



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



 REGIONE
PIEMONTE

**BANDO REGIONALE A SOSTEGNO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO
SPERIMENTALE DI APPLICAZIONI INTEGRATE E INNOVATIVE IN AMBITO INTERNET OF DATA - IoD**

	<p><i>Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"</i></p> <p><i>F.E.S.R. 2007/2013</i></p>	<p>Asse 1 « Innovazione e transizione produttiva »</p> <p>Attività I.1.3 Innovazione e PMI</p>
--	--	---

Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 151 del 30/05/2014



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. FINALITA' E RISORSE.....	6
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
4. CONTENUTI	8
4.1 Beneficiari	8
4.2 Iniziative ammissibili.....	11
4.3 Costi ammissibili	13
4.4 Forma ed entità dell'agevolazione.....	16
4.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	17
5. PROCEDURE	18
5.1 Come presentare la domanda	18
5.2 Quando presentare la domanda.....	19
5.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito.....	19
5.4 Come viene erogata l'agevolazione	23
5.5 Come rendicontare le spese e concludere il progetto.....	24
5.6 Proroghe e variazioni del progetto	24
5.7 Documenti obbligatori	25
5.7.1 Documenti obbligatori da allegare alla domanda (pena esclusione):.....	25
5.7.2 Documenti da inviare per la rendicontazione finale delle spese:	26
5.8 Scadenze da rispettare	27
6. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE	27
6.1 Obblighi dei beneficiari	27
6.2 Ispezioni e controlli.....	28
6.3. Cause di revoca delle agevolazioni	28
6.4. Rinuncia all'agevolazione.....	29
6.5. Monitoraggio	29
6.5.1 Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale	30
6.5.2 Monitoraggio tecnico.....	30
7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	30
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	32
9. INFORMAZIONI E CONTATTI	32



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



1. PREMESSA

L'intervento rientra tra le misure previste dal Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR-FESR), che si articola in specifici Assi di intervento, finalizzati a sostenere e rafforzare la competitività del sistema regionale e l'occupazione. Nell'ambito dell'Asse I - Innovazione e transizione produttiva, la Regione ha definito le azioni volte a incrementare i livelli di competitività e attrattività del sistema regionale.

In particolare questo Asse mira a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca e innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione.

Obiettivo generale del presente Bando è permettere alle imprese, grazie alla collaborazione con i centri di ricerca, di condurre attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale di nuovi servizi innovativi secondo la metodologia internazionale dei Living Labs.

LIVING LABS

L'approccio Living Labs ha visto crescere la propria popolarità negli ultimi anni, sebbene la prima formulazione strutturata sia attribuita a William Mitchell, Direttore del Media Lab's Smart Cities Group del MIT e risalga a più di 10 anni fa¹. L'Europa non ha tardato a farlo proprio e già nel 2005, al termine del Sesto Programma Quadro (FP6), ha sollecitato gli Stati membri a rivedere le proprie politiche di ricerca e innovazione abbracciando il nuovo approccio, alla luce del cosiddetto "Manifesto di Helsinki" del Novembre 2006.

Costituitasi proprio con il Manifesto, ENoLL², la rete europea dei Living Labs, che è ormai giunta al lancio³ dell'ottava ondata (Wave) e conta più di 320 membri, definisce i Living Labs come:

"ambienti di innovazione aperta, in situazioni di vita reale, nei quali il coinvolgimento attivo degli utenti finali permette di realizzare percorsi di co-creazione di nuovi servizi, prodotti e infrastrutture sociali".

¹ http://en.wikipedia.org/wiki/Living_lab

² <http://www.openlivinglabs.eu/>

³ <http://www.openlivinglabs.eu/news/8th-wave-membership-applications-officially-open>



Non si tratta di un approccio completamente nuovo, bensì di una riformulazione di modelli preesistenti centrati sull'utente, il quale però non solo è posto al centro del processo di sviluppo, ma anche dell'utilizzo di nuovi prototipi di prodotti e servizi, non più all'interno di laboratori dedicati ma in contesti di vita reale⁴.

Questa evoluzione del concetto di "user-centered design" porta con sé l'evoluzione del modello della "tripla elica" verso una "quadrupla elica", come affermato con forza a Maggio del 2013 nella "Dichiarazione di Dublino" alla "Conference on Sustainable Economy & Society"⁵: alla tradizionale cooperazione tra Ricerca, Governo e Industria si aggiunge un nuovo attore, l'Utente appunto, che rappresenta il cittadino, il cliente, il consumatore di beni e servizi risultati della convergenza del lavoro di prototipazione ricorsiva.

I Living Labs possono così essere semplificati e definiti come una partnership pubblica-privata-civile.

L'approccio Living Labs trova ampio spazio nella strategia Europa 2020 e nel suo strumento attuativo Horizon 2020, che intende superare il modello precedente ponendo al centro non più la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico puri ma la Ricerca e Innovazione, puntando così sulla commerciabilità dei risultati.

In questo scenario i Living Labs si pongono come punto di congiunzione tra ricerca, innovazione e mercato perché, riunendo all'interno del modello l'industria, la ricerca, la Pubblica Amministrazione e gli utenti finali, garantiscono un approccio inclusivo volto ad assicurare che gli investimenti in ricerca e innovazione escano dai laboratori di ricerca e si confrontino con il mondo reale, in un circolo virtuoso che non solo testa le funzionalità del prodotto o servizio ma ne anticipa l'accettazione da parte dell'utente finale e, di conseguenza, la commerciabilità sul mercato di riferimento.

In materia di Ricerca e Innovazione la Regione Piemonte, facendo propri gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali, fin dal 2011 ha predisposto le "Linee generali di intervento" per la IX Legislatura⁶, approvate con Deliberazione del Consiglio Regionale del 4 Ottobre 2011, n. 134-37930, recependo le "Linee Guida per il Piano Pluriennale per la competitività 2011-2015"⁷ e il "Piano Straordinario per l'occupazione"⁸. In tale quadro è stato definito, tra gli assi prioritari, il sostegno a nuovi modelli di innovazione quali il public procurement e i Living Labs.

I progetti finanziabili col presente Bando riguarderanno attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale basati sul paradigma dello sfruttamento dei dati prodotti dai sistemi connessi ad internet (cose fisiche, persone e applicazioni in rete, secondo il modello di Internet of Things - IOT) e la loro

⁴ <http://www.halmstadlivinglab.se/index.php?page=concept>

⁵ <http://digitaldublin.ie/open-innovation-resources/>

⁶ http://www.regione.piemonte.it/innovazione/images/stories/ricerca/dwd/linee_generali_intervento_IX.pdf

⁷ <http://www.regione.piemonte.it/pianocompetitivita/>

⁸ <http://www.regione.piemonte.it/pianooccupazione/>



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



eventuale integrazione con altri dati secondo la logica open data (“*Internet of Data*”). I progetti realizzati potranno afferire a diversi ambiti tematici (energia, ambiente, salute, smart communities, etc...) e saranno contestualizzati e sperimentati, secondo il predetto modello dei Living Labs, con comunità di stakeholders (enti pubblici, ma anche cittadini, associazioni etc..) che potranno collaborare alla ideazione dei servizi e alla relativa sperimentazione, ma che non potranno beneficiare dei contributi concessi ai sensi del presente Bando.

Per la realizzazione dei progetti secondo il modello collaborativo qui descritto, i beneficiari potranno avvalersi delle funzionalità rese disponibili dalla piattaforma tecnologica abilitante e precompetitiva della Regione Piemonte, Smart Data Platform (www.smartdatanet.it), piattaforma in grado di abilitare modelli di cooperazione aperti, non discriminatori e anticipatori di dinamiche di libero mercato.

SMART DATA PLATFORM—www.SmartDataNet.it

La disponibilità di una piattaforma tecnologica regionale a supporto dei progetti da presentare nell’ambito della presente misura, ma disponibile ed aperta a tutte le imprese e ai soggetti pubblici e privati, consente:

- l’accesso ai dati pubblici per arricchire la propria offerta;
- la circolarità delle informazioni di ecosistema generate dai progetti, qualora resi di disponibilità pubblica (modello Open Data);
- la disponibilità di modelli di standardizzazione dei protocolli di raccolta e pubblicazione dei dati che facilitano l’accesso a tecnologie innovative, in alcuni casi immature e quindi onerose.

La piattaforma sviluppata dalla Regione Piemonte sarà fruibile gratuitamente offrendo servizi di sistema in ottica cloud (secondo i concetti di PAAS – Platform As A service) ed inoltre il codice sorgente della Smart Data Platform sarà rilasciato gratuitamente in ottica open source per consentirne il libero riutilizzo da parte di imprese e soggetti pubblici e privati.

Le imprese potranno fruire delle funzionalità e delle tecnologie offerte dalla piattaforma (gestione di dati real time e big data, strumenti per la circolarità delle informazioni, per l’elaborazione di eventi e l’integrazione con altre fonti dati) al fine di effettuare attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale di servizi innovativi legati allo sfruttamento dei dati digitali (sensoristica, mobilità, feed reti sociali, etc..) riferiti a diversi ambiti di utilizzo (monitoraggio degli edifici, sicurezza ambientale, etc..) di fatto evitando così l’acquisto di tecnologie di base anche costose.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Le modalità di integrazione con la piattaforma, le relative specifiche tecniche sia per il conferimento dei dati derivanti da IOT sia per la fruizione di eventi e dati, sono disponibili sul sito www.smartdatanet.it. Fine ultimo dei progetti è consentire lo sviluppo e applicare e validare sul campo prodotti e servizi innovativi nell'ambito dei temi oggetto delle principali politiche europee per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, coerentemente all'Agenda Digitale europea e nazionale e come acceleratore della crescita digitale del Piemonte.

I progetti realizzati potranno, in una fase successiva, essere riutilizzati e ingegnerizzati da differenti attori, compresi gli enti locali, mentre i dati raccolti grazie alla piattaforma regionale abilitante potranno sia aumentare il patrimonio informativo disponibile per le imprese dell'ecosistema in ottica di open data (e quindi riutilizzabile per la realizzazione di ulteriori nuove iniziative), sia arricchire il patrimonio informativo di conoscenza disponibile per la pubblica amministrazione in ottica di miglioramento delle politiche di governo e pianificazione.

Il presente bando interviene in ambiti quali quello dell'Open e Big Data e dell'Internet of Things ritenuti strategici per la nuova fase di programmazione dei fondi comunitari, che, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

L'ultima versione di "Accordo di partenariato" - documento che indica, a livello di Stato membro, i fabbisogni di sviluppo, i risultati attesi in relazione agli interventi programmati, gli obiettivi tematici su cui lo Stato membro decide di concentrare le risorse, nonché la lista dei programmi operativi e la relativa allocazione finanziaria per ciascuno dei Fondi del Quadro Strategico Comune - individua una serie di azioni, principalmente nell'ambito degli obiettivi tematici 1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) e 2 (Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime) che si inseriscono in tale quadro strategico.

Tali indicazioni dovranno essere considerate anche nell'ambito della nuova programmazione dei fondi comunitari a livello regionale.

2. FINALITA' E RISORSE

La presente misura mira a sostenere progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale volti a definire regole e standard ed elaborare nuove soluzioni prototipali fino allo sviluppo e l'erogazione sperimentale di applicazioni software integrate, basate sul paradigma dello sfruttamento dei dati prodotti dai sistemi connessi ad internet, come in premessa definito.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Il Bando dispone di una dotazione finanziaria di € 7.428.415,36, a valere sulle risorse dell'Asse I "Innovazione e transizione produttiva", Attività I.1.3 Innovazione e PMI, del POR FESR 2007/2013 e costituisce, al momento, il limite entro cui potrà essere disposta l'ammissione all'agevolazione dei progetti presentati ai sensi del Bando.

Non è previsto lo scorrimento della graduatoria di valutazione finale dei progetti, pertanto, le eventuali risorse programmate per la presente misura, risultanti inutilizzate, non saranno destinate a finanziare ulteriori progetti.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI⁹

Norme istitutive dell'aiuto

Il Bando è inserito nell'asse I – Innovazione e transizione produttiva – del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2007/2013¹⁰, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.), Obiettivo operativo I.1, attività I.1.3 "Innovazione e PMI".

La Giunta Regionale, con propria deliberazione¹¹, ha approvato, tra altro, i contenuti generali e la dotazione finanziaria della presente misura.

Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di stato

Il presente Bando applica e rispetta il Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008, pag. 3 e s.m.i. (di seguito, il Regolamento 800/08) in vigore fino al 30 giugno 2014, con possibilità di concedere l'aiuto entro il 31 dicembre 2014.

I contributi concessi ai sensi dell'art. 31 (*Aiuti a progetti di Ricerca e Sviluppo*) del suddetto Regolamento rispettano tutti i vincoli, i limiti di intensità, le caratteristiche progettuali e le regole sull'ammissibilità dei costi contenuti nella norma comunitaria.

⁹ I riferimenti normativi completi sono riportati nell'Allegato "Approfondimenti".

¹⁰ Le Attività da cui origina il Bando sono descritte a pagina 76 del Programma Operativo Regionale, disponibile a questo indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/industria/fondi_07_13/dwd/testo_por.pdf.

¹¹ Deliberazione di Giunta Regionale n. 3-7539 del 7 maggio 2014.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



L'eventuale applicazione del nuovo Regolamento Generale di Esenzione per Categoria potrebbe comportare alcune modifiche sostanziali al presente Bando, che verranno adottate con provvedimento amministrativo. Tale provvedimento verrà pubblicato sul Bur Piemonte e sul sito istituzionale; verrà inoltre comunicato nelle forme di legge ai soggetti che hanno presentato domanda di contributo.

4. CONTENUTI

4.1 Beneficiari

Possono presentare domanda di agevolazione i raggruppamenti, anche temporanei, che intendano sviluppare progetti in collaborazione di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nell'ambito dello sfruttamento dei dati prodotti dai sistemi connessi ad internet (cose fisiche, persone e applicazioni in rete) e la loro eventuale integrazione con altri dati.

Il concetto di "progetto in collaborazione" presuppone che i beneficiari dell'aiuto, compresi gli Organismi di Ricerca, partecipino alla concezione del progetto, contribuiscano alla sua attuazione e ne condividano i rischi ed i risultati.

I raggruppamenti devono comprendere almeno una PMI¹² ed un Organismo di Ricerca e possono essere costituiti da:

a) Imprese¹³,

Micro, piccole e medie imprese (PMI) che abbiano sede legale e/o unità produttiva attiva in Piemonte, regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento oppure che abbiano già avviato - alla data di presentazione della domanda - le procedure previste per l'apertura di un'unità produttiva in Piemonte.

Grandi imprese (GI), con sede legale e/o unità produttiva attiva in Piemonte, regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento a condizione che:

- nel raggruppamento siano presenti almeno una PMI e un Organismo di Ricerca;
- l'intervento della GI sia nella misura massima del 40% del totale dei costi ammissibili dell'intero progetto;

¹² Con riferimento ai consorzi, alle associazioni, alle fondazioni e agli altri enti in vario modo denominati, successivamente descritti, occorre considerare i limiti dimensionali previsti per le imprese.

¹³ Per la definizione di di impresa, PMI e Grande impresa vedere Allegato.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



- il coinvolgimento della GI risulta necessario a garantire una massa critica adeguata e ricadute effettive sul sistema produttivo regionale ed, *in primis*, delle PMI.

ConSORZI, con sede legale in Piemonte regolarmente censiti presso la CCIAA di riferimento e costituiti in prevalenza da imprese aventi almeno una unità produttiva attiva in Piemonte. Tali soggetti sono ammessi solo se sono destinatari ultimi dell'agevolazione, diversamente dovranno presentare domanda di agevolazione le singole imprese consorziate.

Associazioni, fondazioni e altri enti in vario modo denominati, aventi sede legale o almeno una unità locale attiva ubicata in Piemonte che esercitino in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi nel territorio piemontese. Tali enti sono ammissibili alle agevolazioni solo qualora dimostrino la prevalenza dell'attività economica esibendo apposita congrua documentazione (ad esempio: Statuto, Atto Costitutivo, ultimo bilancio o altra analoga e pertinente documentazione dell'Ente). Tale documentazione dovrà essere trasmessa contestualmente alla presentazione della domanda di contributo. A tal proposito si specifica che si dovrà dare dimostrazione della prevalenza (>50%) dei redditi derivanti da attività economiche rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative, con riferimento agli ultimi dati disponibili. Il rispetto del parametro quantitativo sopra elencato costituisce requisito di ricevibilità della proposta e la relativa verifica sarà effettuata in sede di istruttoria formale. In mancanza del soddisfacimento del suddetto requisito, l'intera proposta progettuale risulterà respinta e non sarà possibile presentare integrazioni.

Tutte le imprese non devono essere attive in settori esclusi ai sensi del Regolamento 800/2008 (compresi i settori della produzione primaria dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura)¹⁴.

b) Organismi di ricerca¹⁵

Organismi di ricerca (OR), pubblici o privati con sede legale o unità locale attiva o laboratorio in Piemonte, a condizione che operino, nell'ambito di un progetto in forma di collaborazione effettiva, cioè:

- L'OR/gli OR sostiene/sostengono cumulativamente almeno il 10% del totale dei costi ammissibili del progetto;

¹⁴ Per elenco completo delle esclusioni vedere l'Allegato al Bando "Approfondimenti".

¹⁵ Per la definizione di OR vedere l'Allegato al Bando "Approfondimenti".



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



- L'OR/gli OR ha/hanno il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso/i svolte.

Il subappalto non è considerato come collaborazione effettiva e si precisa inoltre che:

- non possono essere classificati come rapporti di collaborazione tutte le richieste di fornitura ad altri soggetti/imprese, nonché l'acquisizione di beni e servizi, che rientrano invece tra i "Costi ammissibili" nei limiti indicati dal presente Bando (rif. paragrafo 4.3);
- è vietato l'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazioni tra i partner di uno stesso raggruppamento.

Nel rispetto delle modalità e termini previsti dal presente Bando e della normativa comunitaria di riferimento, i beneficiari devono formalizzare un accordo tra tutti i partner del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale e/o intellettuale sui risultati che potrebbero derivare (es. brevetti o altre tutele intellettuali). Tale accordo dovrà essere inviato a Finpiemonte, in fase di presentazione della domanda, insieme all'atto di costituzione del raggruppamento.

Ai fini del presente Bando le imprese beneficiarie del contributo non devono versare in condizioni di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria applicabile¹⁶.

Non possono altresì essere beneficiarie dei contributi di cui al presente Bando le imprese che, al momento della concessione, risultino destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune. A tal fine, all'atto della presentazione delle domanda, ciascuna impresa beneficiaria dovrà sottoscrivere l'apposita dichiarazione sostitutiva (dichiarazione Deggendorf, pubblicata sul sito di Finpiemonte).

Ai fini del presente Bando, si precisa inoltre che:

- ogni singola impresa può fare parte di un solo raggruppamento, mentre gli Organismi di ricerca possono far parte di più raggruppamenti e collaborare quindi in più progetti presentati;
- ai sensi del Reg. (CE) 800/2008, le imprese classificate come associate oppure collegate¹⁷ sono considerate dal presente Bando come impresa unica.

¹⁶ Per la definizione di "impresa in difficoltà" si rimanda all'Allegato del Bando "Approfondimenti".

¹⁷ Le definizioni di impresa autonoma, associata, collegata sono riportate nell'Allegato 1, art. 3 del Reg. (CE) 800/2008.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



4.2 Iniziative ammissibili

Attraverso il presente Bando, la Regione intende cofinanziare progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, di importo complessivo **non inferiore a 500.000,00 euro**, volti alla realizzazione di soluzioni integrate e innovative, afferenti prioritariamente ma non esclusivamente alle seguenti aree tematiche¹⁸:

- Energia;
- Trasporti;
- Salute;
- Ambiente;
- Sicurezza;
- Scuole;
- Smart Communities.

Effetto di incentivazione.

Le attività di ricerca devono essere avviate dopo la presentazione della domanda telematica e dovranno concludersi tassativamente **entro il 31/07/2015**. Ai sensi dell'art. 8 del Reg. (CE) n. 800/08, per le grandi imprese, occorre altresì verificare, prima di concedere l'aiuto individuale ai sensi del presente Bando, che:

1. la documentazione preparata dal beneficiario soddisfa uno o più dei seguenti criteri:
2. vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
3. vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
4. vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
5. vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.

Costituisce iniziativa ammissibile la ricerca industriale e/o lo sviluppo sperimentale, relativi all'individuazione e creazione di servizi innovativi basati sul paradigma di Internet of Things, attraverso l'applicazione della metodologia dei Living Labs, e in particolare:

¹⁸ In caso di progetti riguardanti l'area tematica "agricoltura" sono ammissibili esclusivamente le attività di ricerca industriale mentre sono escluse le attività di sviluppo sperimentale.



- creazione collaborativa, attraverso la definizione di gruppi interdisciplinari che coinvolgono non solo competenze tecnologiche, ma anche realtà territoriali secondo una logica inclusiva (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo le pubbliche amministrazioni);
- diffusione territoriale di reti di sensori che, anche collegati tra loro mediante apparecchiature e dispositivi, possano trasmettere informazioni e anche essere controllati e gestiti da remoto;
- ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale finalizzati alla creazione di servizi innovativi applicati a diversi ambiti e a diversi territori per la realizzazione di strumenti prototipali di governo e supporto alle decisioni, quali **a titolo puramente esemplificativo**:
 - **Energia**: analisi del consumo ed efficientamento energetico integrando i dati provenienti dai Sistemi Informativi degli Enti, dalla sensoristica indoor (smart building) e outdoor (IOT).
 - **Trasporti**: attività di ricerca applicata all'utilizzabilità dei virtual sensor (VS) per sperimentare nuove reti di sensori utilizzabili anche per altri tipi di rilevamento (es. rilevamento in automatico degli incidenti stradali o rilevazione in tempo reale dei volumi di traffico su strade a scorrimento veloce).
 - **Salute**: ricerca applicata all'utilizzo di sistemi di rilevazione di dati dalle cose e delle persone per servizi di tele supporto di fasce deboli o disagiate, per servizi informativi polifunzionali o strumenti di monitoraggio e controllo in remoto in ottica di social inclusion.
 - **Ambiente**: attività di ricerca applicata per il controllo a vasto raggio di parametri ambientali critici quali i rischi di natura climatica e idrogeologica (ad esempio nelle aree di alta montagna e in zone soggette a fenomeni critici) o la qualità ambientale, con particolare riferimento a metodi e modalità innovative attraverso cui misurare in tempo reale parametri utili per lo sviluppo di politiche per la sostenibilità.
 - **Sicurezza**: ricerca applicata all'utilizzo dei dati delle telecamere integrati con i dati di competenza della Pubblica Amministrazione per la definizione di un servizio sperimentale per la gestione dei permessi di transito nelle ZTL propedeutica al Contrassegno Unico Disabilità Europeo.
 - **Scuole**: ricerca applicata all'utilizzo di sistemi di rilevazione di dati dalle cose dagli edifici scolastici per politiche di efficientamento energetico e di maggiore consapevolezza sull'uso ottimale delle risorse ambientali (ad esempio sistemi di



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti in edifici e impianti).

- **Smart Communities:** ricerca applicata all'utilizzo dei dati in tempo reale derivanti da cose e persone connessi ad internet, integrati con informazioni di contesto trasversali legati alla realtà locale per la visualizzazione di dashboard multitematiche per i cittadini
- **Internet delle persone** con l'obiettivo di complementare le informazioni raccolte dalla rete di sensori: servizi per il monitoraggio collettivo (*crowd sourcing e user generated monitoring*) di differenti parametri attraverso opportune applicazioni di analisi di dati e taratura delle stesse con confronto rispetto ai dati generati dalla rete di sensori.

Costituirà criterio di premialità l'utilizzo della piattaforma regionale abilitante per il conferimento dei dati raccolti dalla rete sensoristica e la loro successiva fruizione secondo un modello di ecosistema digitale partecipato e aperto. Come esplicitato in premessa, l'utilizzo della piattaforma regionale sia per le fasi di conferimento dati che per le fasi di fruizione dei dati, dovrà avvenire sulla base delle specifiche tecniche disponibili sul sito della piattaforma Smart Data Platform (www.smartdatanet.it).

4.3 Costi ammissibili

Con riferimento all'intero raggruppamento:

- a) **spese di management:** sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento di progetto a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolata cumulativamente su tutti i partner) non superi il 5% del costo totale di progetto. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Con riferimento ai singoli beneficiari:

- b) **spese di personale** (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto di ricerca e/o sviluppo sperimentale)¹⁹;

¹⁹ Le prestazioni rese da soci, titolari, amministratori (o figure equivalenti) di imprese per la realizzazione di investimenti, programmi e progetti finanziati a valere sul POR FESR 2007/2013, per le quali non sia possibile esibire documentazione dei costi sostenuti a titolo di "spese per personale" in quanto non ristorate con un corrispettivo, sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite e, come tali, sono valorizzabili ai soli fini del cofinanziamento privato, ferma restando la loro esclusione dal finanziamento pubblico; per tale tipologia di spese, la metodologia di calcolo del costo orario, opportunamente certificata da un consulente del lavoro, dovrà seguire la medesima impostazione utilizzata in via ordinaria per il personale dipendente;



- c) **strumentazione e attrezzature** nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, del progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) **servizi di consulenza e servizi equivalenti** utilizzati esclusivamente ai fini del progetto, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione²⁰. Tali spese sono ammissibili, per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale - di cui al precedente punto b) - del singolo beneficiario;
- e) **costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi** strettamente connessi al progetto di ricerca, ivi inclusi i componenti connessi alla realizzazione di prototipi. Tali spese sono ammissibili per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale riferito al singolo beneficiario;
- f) **altri costi**, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nel progetto, spese generali direttamente imputabili al progetto a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo prorata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Tali spese sono da calcolarsi in misura non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo²¹ e con riferimento al singolo beneficiario.

l'inquadramento nelle diverse fasce retributive dovrà avvenire, mediante autodichiarazione, tenendo conto dei contenuti requisiti professionali minimi necessari per l'espletamento della specifica prestazione con riferimento a livelli professionali di tipo equivalente presenti in azienda ovvero alle declaratorie di qualifica previste dai CCNL di appartenenza. In ogni caso il Comitato tecnico di valutazione verificherà la congruità delle metodologie, dei costi, e degli inquadramenti proposti ai fini della determinazione del valore della spesa ammissibile.

²⁰ Non sono ammesse e non saranno rendicontabili, in quanto comportano elementi di collusione, le prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione anche nella forma del contratto a progetto o altra forma di lavoro autonomo parasubordinato. Nel caso di consulenze o prestazioni affidate a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata (quali: soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate), verrà puntualmente valutata l'eventuale esistenza di elementi di collusione. In tutti i casi si può considerare che l'elemento di collusione venga meno qualora la prestazione venga resa al costo, in assenza di margine di utile. A tal fine l'impresa che fornisce la prestazione dovrà produrre idonea rendicontazione analitica comprovante che gli importi riportati nella fattura siano la risultanza di costi da essa stessa effettivamente sostenuti.

²¹ Il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a e).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Qualora anche a seguito dell'istruttoria formale e della eventuale concessione dell'aiuto, si riscontrassero nel piano economico-finanziario di un singolo beneficiario importi che non rispettano le percentuali sopra indicate, o afferenti a voci di spesa che non rientrano tra quelle ammissibili, farà comunque fede quanto riportato sul presente Bando e sulla Guida alla Rendicontazione predisposta e Finpiemonte potrà procedere in automatico al ripristino delle singole voci di spesa e dei singoli importi.

Sono ammissibili solo i costi connessi ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda. Possono altresì essere rendicontati beni già in possesso dei beneficiari se strettamente connessi e destinati al progetto stesso, nei limiti indicati nelle relative voci di costo.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA, a meno che non risulti indetraibile per il soggetto beneficiario e qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Tutte le voci di spesa non elencate nel paragrafo precedente rientrano nella categoria dei costi non ammissibili.

Se un progetto prevede attività diverse, occorrerà precisare per ciascuna di esse se rientra nella categoria della ricerca industriale o dello sviluppo sperimentale oppure se non rientra in nessuna di queste categorie²².

Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda al documento "Criteri per la determinazione, l'imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili" che sarà pubblicato sul sito della Regione Piemonte, sezioni Direzione Regionale Attività Produttive e Direzione Regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo energetico sostenibile e sul sito di Finpiemonte.

A titolo di esemplificazione non sono ammissibili:

- i costi già sostenuti con il contributo di altri programmi pubblici: internazionali, comunitari, nazionali o regionali;
- costi relativi a quei beni o servizi calcolati in modo forfettario, medio o presuntivo, eccetto che per la quota di spese generali;
- la valorizzazione economica di quei beni o servizi messi a disposizione da terzi a titolo gratuito;
- l'acquisto di automezzi o autovetture ad eccezione di mezzi specificamente attrezzati come laboratori mobili ove necessari per lo svolgimento delle attività di ricerca;
- qualsiasi tipo di manutenzione straordinaria;

²² L'intensità massima di aiuto non è comunque differenziata per ricerca industriale e sviluppo sperimentale, così come indicato al successivo par. 4.4.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



- acquisto di attrezzature usate;
- oneri finanziari (interessi debitori, spese e perdite di cambio ecc.);
- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti ecc.;
- spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non direttamente connesse con lo svolgimento dell'attività di ricerca;
- l'accumulo di scorte;
- i costi che derivano dall'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazioni tra i partner di uno stesso raggruppamento.

4.4 Forma ed entità dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, svolti in forma collaborativa, conclusi **entro il 31/07/2015**, con un costo complessivo per progetto **non inferiore a 500.000 euro**.

Nel rispetto dei limiti delle risorse e delle intensità di aiuto sottoindicate, il contributo concesso non potrà comunque superare **l'importo totale massimo di 800.000,00 euro** per ciascun progetto.

In conformità con quanto previsto all'articolo 31 del Reg. (CE) N. 800/2008 e fermo restando il limite derivante dalla dotazione finanziaria del Bando - pari a euro 7.428.415,36 - l'intensità massima di aiuto prevista per ciascun beneficiario, non differenziata per tipologia nel presente Bando, è la seguente:

Tipologia	Piccola Impresa	Media Impresa	Grande Impresa	Organismo di Ricerca
Ricerca Industriale	60%	50%	40%	70%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%	70%

Allo scopo di verificare la natura dell'attività svolta il Bando prevede che gli OR compilino la relativa dichiarazione di non svolgimento dell'attività economica (rif. paragrafo 5.7.1).

Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 richiamato in precedenza, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'Organismo di Ricerca, l'accordo di collaborazione (cfr. paragrafo 5.7.1) dovrà prevedere una delle seguenti condizioni:

- a) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
- b) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di Ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di RSI²³;
- c) l'Organismo di Ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale²⁴ derivanti dall'attività svolta dall'Organismo di Ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'Organismo di Ricerca sarà dedotto da tale compenso.

In caso di mancanza delle condizioni a), b) e c), può anche non sussistere aiuto quando l'esame dell'accordo contrattuale tra i partner porti a concludere che tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

Si precisa inoltre che, se le condizioni a), b) e c) non sono soddisfatte e la singola valutazione del progetto di collaborazione non conduce al risultato di escludere la presenza di un aiuto di Stato, verrà considerato come aiuto alle imprese l'intero valore del contributo dato al progetto dall'Organismo di Ricerca.

4.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Gli aiuti concessi a valere sul presente Bando, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 800/08 non possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del suddetto regolamento o con gli aiuti di importanza minore (*"de minimis"*) ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi alle medesime voci

²³ Per «titolare di tutti i diritti» si intende che l'Organismo di Ricerca gode pienamente dei vantaggi economici derivanti da detti diritti di cui mantiene il pieno godimento, in particolare il diritto di proprietà e il diritto di concedere licenze. Queste condizioni possono essere soddisfatte anche se l'Organismo di Ricerca decide di stipulare ulteriori contratti relativi a detti diritti compreso, in particolare, il diritto di cederli in licenza al suo partner nel progetto di collaborazione.

²⁴ Per «compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale» si intende il compenso per il pieno vantaggio economico derivante da tali diritti. In linea con i principi generali sugli aiuti di Stato e considerata la difficoltà di fissare in maniera obiettiva il prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale, la Commissione riterrà che tale condizione sia soddisfatta se l'ente di ricerca, in qualità di venditore, negozia per ottenere il massimo beneficio al momento della conclusione del contratto.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



di costo – coincidenti in parte o integralmente – ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente Bando.

Gli aiuti definiti nel presente Bando ed esentati ai sensi del Regolamento possono essere cumulati con qualsiasi altro aiuto esentato ai sensi del medesimo Regolamento purché tali misure di aiuto riguardino differenti costi ammissibili individuabili.

5. PROCEDURE

Le gestione del Bando, che comprende le attività di ricezione e valutazione delle domande, concessione e revoca delle agevolazioni, controllo degli interventi realizzati, è affidata a Finpiemonte S.p.A., società *in house* della Regione Piemonte.

Nel corso dell'iter della domanda, Finpiemonte potrà inviare le proprie comunicazioni ai beneficiari via posta elettronica certificata e richiederà ai beneficiari di inviare i documenti necessari tramite tale canale ogni volta che la natura del documento lo consentirà.

5.1 Come presentare la domanda

Le domande devono essere inviate via Internet, compilando il modulo telematico reperibile sul sito www.sistemapiemonte.it.²⁵

Al termine della procedura (cd. "invio telematico"), il sistema mette a disposizione un file di testo riepilogativo dei dati della domanda, che deve essere stampato, firmato, affrancato con una marca da bollo da 16,00 euro, scansionato in formato pdf ed inviato tramite **Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it** insieme a tutti gli allegati obbligatori (indicati al successivo articolo 5.7.1), anch'essi in formato pdf, eccetto il Modello 9 (rif. Paragrafo 5.7.1.) che dovrà essere inviato in formato Excel, **entro 5 giorni lavorativi** dall'invio telematico.

Oltre a rispettare tali prescrizioni formali, il progetto dovrà essere redatto nel modo più chiaro e dettagliato possibile e dovrà fornire già in fase di presentazione tutti gli elementi analitici necessari a consentirne un esame completo ed esaustivo senza bisogno di integrazioni. I tempi previsti per portare a

²⁵ Per l'accesso alla procedura telematica di presentazione della domanda, l'impresa dovrà previamente accreditarsi secondo le istruzioni reperibili all'indirizzo web sopra riportato.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



compimento tale misura regionale, infatti, non consentiranno la possibilità di fornire eventuali chiarimenti in uno stadio successivo.

5.2 Quando presentare la domanda

Le domande telematiche possono essere presentate a partire dalle ore 9 del giorno 10 giugno 2014 e fino al 10 luglio 2014.

5.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

La valutazione delle domande viene effettuata a cura di Finpiemonte entro i 90 giorni successivi alla chiusura del Bando. La procedura di istruttoria delle domande e di selezione dei progetti è di tipo valutativo a graduatoria. L'istruttoria delle domande e la selezione dei progetti presentati dai soggetti richiedenti viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal Bando e dei criteri contenuti nel documento "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR-FESR 2007-2013" approvato in data 26 giugno 2012 dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR per l'Attività I.1.3 Innovazione e PMI.

Finpiemonte procederà, avvalendosi di apposito Comitato Tecnico di Valutazione²⁶, all'applicazione dei criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione tecnico-finanziaria e, in particolare, verranno verificate:

a) Ricevibilità:

- inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal Bando;
- completezza e regolarità della domanda (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, sottoscrizione, presenza del documento d'identità, ecc.).

b) Ammissibilità:

- tipologia e localizzazione del progetto coerenti con le prescrizioni del Bando;

²⁶ Il Comitato Tecnico di Valutazione è composto da un rappresentante di Finpiemonte, con funzione di Presidente, e da due rappresentanti della Regione Piemonte, uno nominato dalla Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile e uno dalla Direzione Attività Produttive. Il Comitato potrà essere supportato da uno o più esperti, anche individuati dalla Regione Piemonte, dotati delle necessarie competenze in relazione ai progetti oggetto di valutazione e fermo restando il principio dell'insussistenza di conflitti d'interesse.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale beneficiario (configurazione giuridica, dimensione d'impresa, ecc.);
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal Bando e con scadenza del POR;
- compatibilità/coerenza del progetto rispetto a limitazioni oggettive o divieti imposti dal Bando o dalle norme di riferimento (regole di cumulo con altre agevolazioni, rispetto dei vincoli che discendono dalla normativa in materia di aiuto di stato applicata, ecc.).

c) Valutazione Tecnico/Finanziaria:

- congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto;
- idoneità tecnica e capacità finanziaria dei soggetti attuatori a realizzare il progetto.

d) Valutazione di Merito:

- qualità tecnico/scientifica del progetto e sua corrispondenza alle prescrizioni del Bando;
- qualità e valore aggiunto della partnership;
- ricadute e impatti attesi sui beneficiari e eventualmente sul sistema coerenti con le finalità della misura (es. mantenimento o incremento quote di mercato, rafforzamento e sviluppo di cluster o filiere innovative, incremento della propensione all'innovazione, incremento occupazionale atteso qualitativo e/o qualitativo);
- rispetto politiche delle pari opportunità e non discriminazione.

Nel caso di carenza di uno o più requisiti, la domanda è respinta, con comunicazione al proponente delle relative motivazioni.

La valutazione di merito e la conseguente selezione delle proposte progettuali finanziabili é effettuata attribuendo i seguenti punteggi:

CRITERI DI SELEZIONE		PESO
A	Validità ed originalità scientifica/tecnologica dei contenuti e delle metodologie del progetto in relazione all'obiettivo dell'intervento regionale volto a promuovere il trasferimento tecnologico e rafforzare l'innovazione con particolare riferimento al sistema delle imprese operanti nel settore.	2,5
B	Qualità del raggruppamento proponente in termini di adeguatezza e delle qualificazioni tecnico-scientifiche dei soggetti coinvolti.	2



C	Qualità del personale coinvolto nella realizzazione del progetto di ricerca.	1,5
D	Ricadute scientifico-tecnologiche ed impatto potenziale in termini di sviluppo, disseminazione ed utilizzo dei risultati del progetto nei confronti delle imprese, nella filiera o nel cluster di riferimento e sinergie del progetto con altri strumenti della politica regionale, nazionale e comunitaria.	2
E	Congruità e pertinenza dei costi; sostenibilità economica del progetto anche in relazione, alla capacità finanziaria dei soggetti coinvolti (<i>segnatamente nel caso delle imprese</i>).	2

Per ognuno dei criteri esposti nella precedente tabella, secondo il rispettivo peso, il Comitato Tecnico di Valutazione dovrà esprimere un punteggio da 1 a 10²⁷. Per superare la selezione, la proposta progettuale dovrà raggiungere almeno la soglia di 6 punti per ciascun criterio. Il punteggio verrà quindi calcolato con la seguente formula:

$$P = \sum_{i=1}^6 c_i \cdot q_i$$

P= Punteggio totale

c_i= Punteggio attribuito al criterio di valutazione i

q_i= Peso attribuito al criterio di valutazione i

A titolo di premialità, potrà essere assegnata una maggiorazione del punteggio finale, fino ad un massimo di 20 punti totali, nei seguenti casi:

1. la proposta progettuale prevede l'utilizzo della Piattaforma pubblica abilitante Smart Data Platform (10 punti);
2. la proposta progettuale prevede che i dati derivanti dalla rete di sensori conferiti alla Piattaforma pubblica Smart Data Platform siano rilasciati in modalità open per l'ecosistema (5 punti);
3. la proposta progettuale prevede il coinvolgimento di Amministrazioni pubbliche come portatori di interesse su cui focalizzare l'attività di sviluppo sperimentale (5 punti).

²⁷ Ad esempio, per il criterio A, a fronte di un giudizio uguale a 10 vengono assegnati 25 punti (su 25), se invece il giudizio è uguale a 6 vengono assegnati 15 punti (su 25).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Sia nella fase relativa alla verifica formale dei requisiti, sia in quella relativa alla valutazione di merito, Finpiemonte può richiedere ai proponenti di fornire della documentazione integrativa necessaria ai fini dell'istruttoria delle domande. In particolare il Comitato può negoziare col soggetto capofila alcune richieste di parziale revisione/integrazione del progetto.

L'eventuale documentazione integrativa dovrà essere fornita dal soggetto capofila entro il termine di 10 giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta formulata da Finpiemonte e/o dal Comitato.

Il processo di valutazione si conclude con la redazione della graduatoria di merito, accompagnata da un giudizio sintetico per ciascun progetto atto a illustrare le motivazioni alla base della valutazione espressa.

Con Determinazione dirigenziale del Responsabile della struttura regionale competente (Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione) verrà quindi emanato il provvedimento di approvazione della graduatoria finale, nella quale saranno indicate le quote di contributo assegnate a ciascun progetto approvato²⁸.

L'esito del processo di valutazione sarà comunicato con lettera indirizzata ai soggetti capofila.

Sostenibilità finanziaria

Preventivamente all'ammissione definitiva all'agevolazione, ciascun soggetto sarà inoltre verificato in ordine alla sua capacità finanziaria a realizzare la propria parte di progetto da accertarsi mediante i dati ufficiali dell'ultimo bilancio chiuso. In particolare dovrà essere verificata la seguente condizione (da riportare nel Modello 1 per le imprese o nel Modello 5 per gli OR):

$$\frac{\sum (\text{costi proposti dalla singola impresa a valere sul bando in oggetto} + \text{altri bandi regionali in corso})}{\text{Fatturato}} < 50\%$$

Qualora tale requisito non fosse rispettato, verrà effettuata un'ulteriore verifica sul patrimonio netto dell'impresa, secondo la seguente formula:

$$PN > \frac{\sum CP - \sum C}{2}$$

dove

PN = Patrimonio netto

²⁸ La graduatoria finale sarà consultabile sul sito www.finpiemonte.it



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Σ CP = somma dei costi proposti dalla singola impresa a valere sul Bando in oggetto + altri bandi regionali in corso

Σ C = somma dei contributi proposti dalla singola impresa a valere sul Bando in oggetto + altri bandi regionali in corso

Le analisi in questione non si applicano nei seguenti casi:

1. soggetti i cui progetti di investimento non superano la soglia dei € 70.000,00;
2. enti pubblici ed organismi pubblici di ricerca;
3. organismi/enti (agenzie, fondazioni ecc. che non siano società di capitali) di totale emanazione e controllo di soggetti pubblici.

5.4 Come viene erogata l'agevolazione

Il contributo, calcolato sulle spese ammissibili, è erogato a ciascun beneficiario a fondo perduto con le modalità in seguito descritte:

- anticipazione (facoltativo) fino al 40% dell'importo concesso, dietro presentazione di fideiussione bancaria e/o fideiussione emessa da soggetti, istituti, assicurazioni, società finanziarie riconosciute ai sensi dell'art. 107 del TUB e/o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito da Finpiemonte²⁹, di importo corrispondente all'anticipazione richiesta e della durata di sei mesi con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino alla data in cui Finpiemonte, abbia ricevuto e verificato (autorizzando lo svincolo della garanzia) una rendicontazione di spesa pari all'importo complessivo del progetto;
- fino all'80% del contributo spettante al termine dello svolgimento da parte di Finpiemonte dei pertinenti controlli sulla rendicontazione finale delle spese sostenute (documentate da fatture quietanzate o altri documenti probatori equivalenti) che dovrà dimostrare l'avvenuta e integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo e dello svolgimento;
- saldo del 20% del contributo spettante avverrà alla positiva valutazione tecnico scientifica del progetto.

²⁹ Scaricabile dal sito www.finpiemonte.it



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Si precisa che, ai fini dell'erogazione, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali e con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti e per compensazione.

5.5 Come rendicontare le spese e concludere il progetto

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere effettuata con un'unica dichiarazione di spesa da ciascun beneficiario utilizzando l'applicativo *on-line* predisposto dal CSI Piemonte ed operante sul sistema "**Piattaforma Bandi**" (<http://www.sistemapiemonte.it/finanziamenti/bandi>).

Ogni partner dovrà produrre autonomamente e sotto la propria responsabilità la rendicontazione delle proprie spese e sarà destinatario diretto e autonomo dei flussi finanziari.

Sotto il profilo amministrativo e contabile la chiusura del progetto si determina a seguito della validazione della rendicontazione finale e dei pertinenti controlli da parte di Finpiemonte.

La rendicontazione, distinta in una parte tecnica e in una parte economica, deve essere redatta secondo le modalità che saranno comunicate da Finpiemonte.

5.6 Proroghe e variazioni del progetto

Non sono ammesse in linea generale variazioni ai progetti e/o proroghe.

Per motivi eccezionali e valutati nello specifico caso, con l'eventuale supporto del Comitato Tecnico di Valutazione, i beneficiari possono apportare variazioni (tecniche, economiche, alla tempistica di realizzazione, ecc.) all'intervento finanziato a condizione che richiedano e ottengano la preventiva approvazione di Finpiemonte e, comunque, a condizione che l'intervento non si discosti sostanzialmente dal progetto iniziale e rimanga coerente con quanto previsto dal Bando. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che riguardino elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale conseguito tali da determinare la non finanziabilità del progetto, pena la revoca totale del contributo concesso. Per quanto riguarda la tempistica di realizzazione, in ogni caso, non sarà possibile terminare l'intervento oltre il **31/07/2015**.



5.7 Documenti obbligatori

Durante l'iter della domanda di agevolazione, i beneficiari dovranno presentare i seguenti documenti.

5.7.1 Documenti obbligatori da allegare alla domanda (pena esclusione)³⁰:

DOCUMENTO	TIPOLOGIA BENEFICIARIO				
	<i>Imprese, Consorzi, Associazioni, ecc..</i>				<i>Organismi di ricerca</i>
	<i>micro</i>	<i>piccole</i>	<i>medie</i>	<i>grandi</i>	
Copia documento di identità del legale rappresentante leggibile e in corso di validità.	X	X	X	X	X
Dichiarazione relativa alla dimensione d'impresa e sostenibilità finanziaria. (Modello1)	X	X	X	X	
Dichiarazione Deggendorf. (Modello 2)	X	X	X	X	
Dichiarazione di non delocalizzazione. (Modello 3)				X	
Dichiarazione relativa all'effetto d'incentivazione. (Modello 4)				X	
Dichiarazione sulla natura dell'attività svolta ³¹ e sostenibilità finanziaria. (Modello 5)					X
(ove previsto) Modello "Dichiarazione delle proprie posizioni Inps e Inail per rilascio Durc", reperibile sul sito www.finpiemonte.it .	X	X	X	X	
(ove previsto) Modulistica per il rilascio dell'Informativa antimafia, pubblicata sul sito www.finpiemonte.it – finanza agevolata – modulistica generale (solo se la quota di contributo è superiore a € 150.000), reperibile sul sito www.finpiemonte.it .	X	X	X	X	

³⁰ I modelli di seguito elencati saranno resi disponibili sul sito www.finpiemonte.it e sui siti regionali www.regione.piemonte.it/innovazione e www.regione.piemonte.it/industria

³¹ Nel caso in cui lo stesso Organismo partecipi a più proposte dovrà inviare una sola dichiarazione in originale e tante copie quanti sono gli studi a cui partecipa.



Dichiarazione sostitutiva per Associazioni/Fondazioni per la verifica della prevalenza dell'attività economica (Modello 6) e relativa documentazione obbligatoria indicata al paragrafo 4.1.	X	X	X	X	
Descrizione del sotto-progetto (Modello 7)	X	X	X	X	X
Il beneficiario capofila dovrà allegare alla propria domanda anche i seguenti documenti:					
Descrizione del progetto complessivo (Modello 8)	X	X	X	X	X
Atto costitutivo del raggruppamento.	X	X	X	X	X
Se non presente già all'interno dell'atto costitutivo, copia dell'accordo, sottoscritto in forma di scrittura privata, da tutti i componenti della partnership del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale e/o intellettuale sui risultati della ricerca e per la regolamentazione dei diritti di accesso a tali risultati, da attribuire ai vari partners in modo che rispecchino adeguatamente i loro rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori, nonché l'apporto di tipo finanziario e di altro genere fornito al progetto.	X	X	X	X	X
Piano di spesa singolo e complessivo e in excel. (Modello 9)	X	X	X	X	X

5.7.2 Documenti da inviare per la rendicontazione finale delle spese:

- a) lettera di accompagnamento (il modello verrà pubblicato sul sito www.finpiemonte.it, maggiori indicazioni verranno fornite nella lettera di concessione dell'agevolazione);
- b) relazione tecnica che illustri analiticamente l'investimento realizzato (la traccia verrà pubblicata sul sito www.finpiemonte.it, maggiori indicazioni verranno fornite nella lettera di concessione dell'agevolazione);
- c) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica;
- d) fatture quietanzate o documenti contabili equivalenti delle spese sostenute (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "Spesa cofinanziata con i fondi del POR FESR 2007/2013");



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



- e) attestazione di avvenuta identificazione prevista dalla normativa antiriciclaggio (utilizzando il modulo pubblicato sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale – Moduli antiriciclaggio).

5.8 Scadenze da rispettare

La seguente tabella riporta le tempistiche che devono essere rispettate dai soggetti coinvolti nell'iter delle pratiche.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza	Possibilità di proroga
Invio domanda telematica	Beneficiario	dalle ore 9 del giorno 10 giugno 2014 e fino al 10 luglio 2014	No
Invio domanda tramite PEC	Beneficiario	5 giorni lavorativi dall'invio telematico su procedura www.sistemapiemonte.it	No
Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Finpiemonte	entro 90 giorni dalla chiusura del Bando	No
Rendicontazione finale	Beneficiario	entro 30 giorni dalla conclusione dell'intervento	No
Conclusione dell'intervento	Beneficiario	entro il 31 luglio 2015	No

6. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

6.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per i beneficiari l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Programma Operativo Regionale 2007/2013 FESR e dal Bando.

I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'agevolazione:

- concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- consentire i controlli specificati dal Bando;
- fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
- fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio tecnico;
- effettuare un'adeguata manutenzione dei beni oggetto dell'agevolazione;



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



f) informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR 2007-13 della Regione Piemonte e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione degli artt. 8 e 9 del Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii, i soggetti beneficiari delle risorse del presente Bando dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, sito web ecc. riguardante il progetto finanziato, una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte nel rispetto delle caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione previsti dall'art. 9 di detto regolamento e reperibile sul sito <http://www.regione.piemonte.it/europa/normativa.htm>.

6.2 Ispezioni e controlli

Finpiemonte verifica il 100% delle rendicontazioni. Oltre a verificare il 100% delle rendicontazioni, Finpiemonte, di propria iniziativa o su indicazione degli organi della Regione Piemonte, può effettuare ulteriori controlli anche presso l'unità locale del beneficiario allo scopo di accertare:

- lo stato di attuazione delle iniziative finanziate;
- il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dal Bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e informazioni rilasciate.

Il beneficiario deve conservare la documentazione³² e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

6.3. Cause di revoca delle agevolazioni

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si accerti che l'agevolazione sia stata concessa in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, oppure che siano venuti meno i requisiti

³² La documentazione comprende anche quanto inviato tramite PEC in fase di presentazione della domanda.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



originariamente richiesti, Finpiemonte revoca l'agevolazione e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate.

L'agevolazione viene anche revocata se dovessero essere accertati gravi inadempimenti da parte del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando e dal Programma Operativo Regionale 2007/2013 FESR (cfr. Allegato al Bando). Sono comunque considerati gravi inadempimenti le violazioni degli obblighi indicati al precedente punto 6.1. L'agevolazione sarà revocata parzialmente se Finpiemonte a seguito della verifica finale accertasse un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse approvate. In questo caso l'entità dell'agevolazione sarà ridotta proporzionalmente, ferma restando la funzionalità dell'intervento realizzato.

In caso di revoca, totale o parziale, il beneficiario deve restituire sia l'importo eventualmente erogato, maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Commissione Europea, (http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html) vigente alla data della erogazione dell'agevolazione per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dalla Regione Piemonte e da Finpiemonte per il recupero delle somme erogate e revocate³³.

6.4. Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare all'agevolazione concessa inviando una comunicazione a Finpiemonte.

6.5. Monitoraggio

La Regione Piemonte assegna grande importanza all'attività di monitoraggio dei progetti, effettuato in itinere, al fine di poter conoscere tempestivamente ed eventualmente concordare eventuali ri-orientamenti dell'attività originariamente previste, tenendo conto che, come riportato al paragrafo 5.6, non sono ammesse in linea generale variazioni ai progetti.

³³ Si veda Determinazione dirigenziale n. 553 /DB16 del 13.12.2012 "P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013. Determinazioni in merito ai tassi di interesse da applicare in caso di recupero di aiuti indebitamente fruiti"
(<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2013/03/siste/00000012.htm>)



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



6.5.1 Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale

L'impresa beneficiaria è tenuta a inviare a Finpiemonte i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso ad agevolazione, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR ed ulteriormente specificati nella comunicazione del provvedimento di concessione del contributo.

6.5.2 Monitoraggio tecnico

L'attività di monitoraggio tecnico è relativa allo stato di avanzamento del progetto in riferimento ai risultati raggiunti dalle attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale finanziate ed in coerenza con i *deliverables* previsti e indicati nella descrizione del progetto complessivo.

A tale scopo, possono essere previsti alcuni incontri periodici di monitoraggio tecnico, cui i beneficiari sono tenuti a collaborare anche in loco, per condividere informazioni sullo stato di attuazione del progetto mediante una relazione contenente la descrizione delle attività realizzate od avviate, i risultati ottenuti in riferimento ai piani di progetto, le prime valutazioni sugli effetti prodotti, ecc... Lo schema di relazione sarà definito tenendo conto delle specifiche esigenze informative che si evidenzieranno in occasione dei primi incontri.

La Regione Piemonte per i monitoraggi tecnici si avvarrà di personale esperto, eventualmente incaricando il proprio ente strumentale CSI Piemonte, che avrà il compito di seguire l'avanzamento tecnico del progetto nel suo complesso.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano:

- le imprese che presentano domanda in risposta al presente Bando;
- gli amministratori ed i rappresentanti legali delle imprese/degli enti sopra indicati;
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese/degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a contributo nell'ambito del presente Bando



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



che il trattamento dei dati personali forniti dalle imprese per tutti gli adempimenti previsti dal presente Bando ed acquisiti da Finpiemonte S.p.A. (soggetto responsabile del trattamento) mediante le proprie strutture “Finanza agevolata”, “Controlli di primo livello”, “Ufficio Relazioni con il Pubblico”, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, sua localizzazione, denominazione dell'investimento/progetto finanziato, ammontare del contributo concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 03/06/1998 n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

Il conferimento ed il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente Bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Tale trattamento avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate a cura del personale dipendente di Finpiemonte, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente Bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento dei dati deve essere inviata a:

Finpiemonte S.p.A. - Galleria S. Federico 54, Torino

c.a.: Direttore generale - fax: 011.545759 - mail: finanziamenti@finpiemonte.it

Il legale rappresentante dell'impresa che presenta domanda di contributo in risposta al presente Bando è tenuto a comunicare la presente informativa:

- agli amministratori dell'impresa predetta;
- ai soggetti aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a contributo nell'ambito del presente Bando.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L.R. n. 7/2005 e della L. n. 241/1990 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è:

- per la Regione Piemonte il responsabile pro tempore del Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione della Regione Piemonte;
- per Finpiemonte il responsabile pro tempore del Settore Finanza Agevolata (procedimento di concessione) e del Settore Controlli di primo livello (procedimento di controllo e procedimento di revoca).

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2007/2013

Asse 1: Innovazione e transizione produttiva

Attività I.1.3 Innovazione e P.M.I.

ALLEGATO

al Bando

**A SOSTEGNO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO SPERIMENTALE DI
APPLICAZIONI INTEGRATE E INNOVATIVE IN AMBITO INTERNET OF DATA - IoD**

APPROFONDIMENTI



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



INDICE

- I.** Riferimenti normativi completi

- II.** Definizioni

- III.** Possibili cause di revoca e relativo procedimento

- IV.** Esclusioni e limitazioni settoriali



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



I. RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

Normativa comunitaria:

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n. 3809 del 2 agosto 2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (P.O.R.) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, per il periodo 2007-2013, da ultimo modificata con Decisione C(2010)5672 del 12 agosto 2010.

Compatibilità con la legislazione comunitaria

- Regolamenti comunitari:
 - Reg. (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 e ss.mm.ii;
 - Reg. (CE) n. 1828/2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
 - Reg. (CE) n. 1080/2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.
- Normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato:
 - Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008;
 - Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" in GUUE C 244 del 1.10.2004;
 - Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02), pubblicata sulla GUUE C 14 del 19 gennaio 2008.

Normativa nazionale:

- Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ss.mm.ii., Testo Unico in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto del Presidente della Repubblica 196/2008 che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Atti regionali:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 3-7539 del 7 maggio 2014: Programma Operativo Regionale 2007/2013 (P.O.R. - FESR) - Asse I "Innovazione e transizione produttiva"; Attività I.1.3 Innovazione e PMI. Definizione dei contenuti delle attività connesse all'attivazione di una specifica misura a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di applicazioni integrate e innovative in ambito Internet of Things (IOT).

II. DEFINIZIONI

Si riportano nel seguito alcune definizioni ritenute di potenziale interesse per i soggetti partecipanti:

- **“aiuti”**: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all’ art. 107, co. 1 del Trattato (TFUE);
- **“regime di aiuti”**: atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere adottate singole misure di aiuto a favore di imprese definite nell'atto in linea generale e astratta e qualsiasi atto in base al quale l'aiuto, che non è legato a uno specifico progetto, può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e/o per un ammontare indefinito;
- **“intensità di aiuto”**: l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto ai costi ammissibili. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere;
- **“impresa”**: si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica;
- **“grande impresa”**: impresa che non soddisfa i requisiti della microimpresa ovvero della piccola impresa ovvero della media impresa;
- **“media impresa (sintesi)”**: impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro e che non rientra nella definizione né di microimpresa, né di piccola impresa;
- **“piccola impresa (sintesi)”**: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro e che non rientra nella definizione di microimpresa;



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



- “**microimpresa (sintesi)**”: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- “**numero di dipendenti**”: il numero di unità di lavoro-anno (ULA), vale a dire il numero di lavoratori occupati a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale e il lavoro stagionale come frazioni di ULA;
- “**Organismo di Ricerca**”: soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;
- “**ricerca industriale**”: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
- “**sviluppo sperimentale**”: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi.

Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili nello sviluppo sperimentale gli aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



comprende infine le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

- “**costi ammissibili**”: sono le tipologie di costo ritenute formalmente ammesse dal Bando, secondo le specificazioni riportate al paragrafo 4.3.

Impresa in difficoltà

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008 e degli “Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”, un’impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

- nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

- nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

- per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008, una PMI costituitasi da meno di tre anni non va considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste dall'ordinamento nazionale applicabile per l'avvio nei suoi confronti di una procedura concorsuale per insolvenza. In linea di principio, un'impresa viene considerata di recente costituzione nel corso dei primi tre anni dall'avvio dell'attività nel settore interessato.

Nel caso il beneficiario sia una grande impresa la nozione di impresa in difficoltà è quella presente negli ORIENTAMENTI COMUNITARI SUGLI AIUTI DI STATO PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ (2004/C 244/02) in GUUE C244 dell'1.10.2004 e ss.mm.ii, cui si rimanda per la definizione completa. Sinteticamente, anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni sopra elencate, una grande impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività.



III. POSSIBILI CAUSE DI REVOCA E RELATIVO PROCEDIMENTO

L'agevolazione può essere revocata in tutto o in parte nei seguenti casi:

- interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- qualora progetto di innovazione non venga concluso entro il 31/07/2015;
- qualora i beneficiari non destinino l'agevolazione agli scopi che ne motivarono l'ammissione all'agevolazione;
- nel caso di agevolazione concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui il beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali che possano pregiudicarne la consistenza patrimoniale o l'esecuzione dell'investimento finanziato, o nel caso in cui l'impresa compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica;
- qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di agevolazione e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione e dalla normativa di riferimento;
- nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di costi ammissibili inferiore ai costi ammessi con il provvedimento di concessione;
- in caso di cessazione dell'attività dei beneficiari entro i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di fallimento, liquidazione o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale, prima che siano decorsi 5 anni dalla conclusione del progetto di ricerca;
- in caso di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva al di fuori del territorio regionale nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto ammesso all'agevolazione;
- qualora il beneficiario dell'agevolazione non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al paragrafo 6.2 del Bando o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio di cui al paragrafo 6.5 del Bando, secondo le modalità previste dal POR e definite nell'atto di concessione dell'agevolazione.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Qualora venga disposta la **revoca totale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo pubblico ricevuto.

Qualora venga disposta la **revoca parziale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota parte del contributo indebitamente percepito.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, agli interessati viene comunicato l'avvio del procedimento di revoca con indicazione:

- dell'oggetto del procedimento promosso;
- dei motivi per cui si intende procedere alla revoca;
- dell'ufficio e della persona responsabile del procedimento;
- dell'ufficio in cui si può prendere visione degli atti;

e viene assegnato ai destinatari della comunicazione un termine di 10 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni. Entro il predetto termine di 10 giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono far pervenire a Finpiemonte S.p.A. scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna a mano o mediante spedizione a mezzo del servizio postale; la predetta documentazione deve pervenire entro il termine suddetto, ai fini della prova della tempestività dell'invio non fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici di Finpiemonte esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito. Entro 30 giorni dalla ricezione da parte di Finpiemonte di tale documentazione, qualora non siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne viene data comunicazione alle imprese interessate; qualora, invece, siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, si procede, con provvedimento motivato, alla revoca dell'agevolazione intimandone la restituzione con le eventuali somme dovute a titolo di interessi; il provvedimento di revoca è inviato all'interessato con contestuale richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Decorsi 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora i destinatari non abbiano restituito quanto dovuto, Finpiemonte provvede a trasmettere alla Regione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998) degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali spese di recupero.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



IV. ESCLUSIONI E LIMITAZIONI SETTORIALI

Ai sensi del presente Bando sono esclusi:

- a) gli aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- b) gli aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- c) gli aiuti a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
- d) gli aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
- e) gli aiuti a favore di attività di trasformazione e commercializzazione³⁴ dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
 - i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione,
 - o
 - ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

³⁴ Si intende per:

- *trasformazione di prodotti agricoli*: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;

- *commercializzazione di prodotti agricoli*: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati.